

Il ritorno di Freedman  
e la Vedova Nera

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Sergio Nigro**

**IL RITORNO DI FREEDMAN  
E LA VEDOVA NERA**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2024  
**Sergio Nigro**  
Tutti i diritti riservati

## **Personaggi principali**

### **Americani:**

Art Miller – Funzionario Fbi

John Clinton – Capo Ufficio Sicurezza Interna Nsa

Bill Trust – Capo sezione Nsa

Bobby Carter – Agente Cia

John Spencer – Agente speciale Fbi

Adam Smith – Trafficante d'armi

Iron Musther – Magnate dell'informatica

### **Inglesì:**

James Christie – Dirigente Casa d'aste Christie's

Lady Veronica Blackberry/ Veronica Morris – La Vedova Nera

Lord Archibald Blackberry – Membro Camera dei Lord

Sir Eduard Pitt – Finanziere

Lord Percival Francis – Nobile inglese

Lord Eduard Drake – Mercenario

### **Italiani:**

Giorgio Rossi – Direttore società di produzione televisiva

Nicola Brambilla – Reporter

Martino Rei – Reporter

Francesco (Franki) Esposito – Reporter

Giovanni Duca – Ingegnere informatico

### **Tedeschi:**

Friedric Freedman – Trafficante d'armi

Gustav Fremm – Responsabile Finanziario DAS REICH

Rudolf Botnic – Trafficante di armi

**Egiziani:**

Mullah Mohamed – Predicatore islamico

Abdel 'Adil (Servo del Giusto) – Jihadista

Abdel Hadi (Servo della Guida) – Jihadista

Firas (Perspicace, acuto) – Jihadista

Fawzi (Colui che ha a che fare col successo) – Jihadista

Amina Zayd (Fedele) – Collaboratrice del Mullah Mohamed

Jalal Ed Din (Gloria della Religione) – Collaboratore del Mullah  
Mohamed

**Nord coreani:**

Chao In ji – Spia

**Somali:**

Abu Mansur – Emiro, Capo del movimento

Abdulahi Haji Daud – Capo dei sicari e delle operazioni di assassinio

Abu Mansoor Al Amriki – Comandante militare, ma anche reclutatore, finanziatore e propagandista, statunitense convertito all'Islam

## Note dell'autore

Questo romanzo è il secondo dedicato a Freedman e al suo mondo dei mercanti d'armi, aperto con il volume "Caccia senza fine".

I luoghi scelti sono assolutamente autentici così come i riferimenti storici riguardanti sia gli accadimenti della Repubblica di Montefiorino che della sanguinosa storia della divisione panzer delle SS Das Reich.

I riferimenti agli armamenti citati in questo romanzo sono anch'essi reali e verificabili mentre le notizie attribuite al diario del Colonnello Duca e relative al presunto accordo Italia-Olp degli anni '70 fanno parte di dichiarazioni ufficiali e di resoconti di atti parlamentari italiani e le citazioni relative al processo contro esponenti palestinesi sempre in quegli anni, sono facilmente riscontrabili nella pubblicistica di quegli anni.

Ciò premesso, l'intera trama del romanzo è ascrivibile solamente alla fantasia dell'autore.

Ogni riferimento a fatti o persone realmente esistenti, a parte i personaggi storici, è del tutto casuale e involontario.

Infine, va precisato che l'ambientazione prevalente di questo romanzo necessita di alcune spiegazioni relativamente al mondo musulmano, sostanzialmente sconosciuto ai più.

Per farlo siamo ricorsi a una importante ricerca effettuata dalla Fondazione Agnelli, anche per evitare facili strumentalizzazioni e inutili polemiche che troverete all'interno delle "note storiche" a conclusione del testo del romanzo.

Per ultimo, ho voluto aggiungere alcune stringatissime note sui luoghi più significativi nei quali si svolge il romanzo, sperando di fare cosa gradita al lettore e utile a una migliore comprensione dello svolgimento dei fatti narrati.



## Prologo e ringraziamento

Nel precedente romanzo dello stesso autore *“Caccia senza fine”* (BookSprint Edizioni, 2023) abbiamo scoperto il personaggio Freedman, ma anche il suo misterioso capo Botnic.

Chi ha avuto, o avrà, la bontà di leggerlo, si sarà sicuramente accorto che la storia di questi personaggi era in molte parti decisamente nebulosa e necessitante di una serie di chiarimenti e di spiegazioni.

Questo romanzo, si pone anche l’obiettivo di dissipare le “cortine fumogene” presenti nel precedente romanzo, e dare loro, ulteriore concretezza e filo logico.

Accanto a questo obiettivo, la storia sviluppata da questo lavoro mantiene una serie di collegamenti con il precedente romanzo, e ne costituisce la naturale evoluzione.

Le storie di Freedman, però, non finiscono qui e il prossimo romanzo si prenderà cura di testimoniare questa affermazione.

A rendere questo lavoro possibile, hanno contribuito in tanti, a cominciare dagli assistenti della Casa Editrice stessa, ma mi preme ringraziare in particolare un fraterno e prezioso amico, Gianfranco, che con pazienza e attenzione, mi ha supportato non solo con osservazioni sempre garbate e precise, ma anche con qualche suggerimento pregevole, che mi ha sicuramente aiutato nella stesura finale del testo.



## **CAPITOLO I**

### **UN MONDO INQUIETO**

*Londra – Camera dei Lord – Giugno 2008*

L'umore dell'uomo seduto sulle panchine dei crossbencher era decisamente cupo.

Non ascoltava il dibattito in corso, immerso, come era, nei suoi pensieri che erano tutt'altro che rosei.

Ultimo rampollo di una antichissima famiglia che affondava le sue radici nei tempi di Guglielmo Il Conquistatore, era stato sposato tre volte, ma nessuno dei tre matrimoni gli aveva dato un erede che potesse continuare la quasi millenaria famiglia dei Blackberry.

La cosa, in realtà, non lo disturbava più di tanto anche se non gli faceva certamente piacere, ma era sinceramente dispiaciuto di non poter pensare che un suo erede avrebbe potuto festeggiare, solo qualche decennio più tardi, i mille anni della sua dinastia.

Non era questo, però, il cruccio che lo attanagliava.

Dopo una vita brillante, ricca di successi nell'attività professionale, aveva raggiunto una certa agiatezza che lo metteva al riparo da ogni difficoltà, ma aveva pagato prezzi importanti per tutto ciò.

Due matrimoni falliti dietro le spalle e la mancanza di figli, erano solamente la punta di un iceberg di fallimenti nei rapporti personali.

Chiunque lo conoscesse avrebbe detto bene di lui: brillante, intelligente, affabile, decisamente disponibile e attento e lo avrebbe considerato sicuramente un privilegiato, ma la realtà, come spesso accade, non era quella che appariva in superficie.

Aveva incontrato la sua attuale terza moglie casualmente ed era stato subito rapito dalla sua avvenenza.

Elegante nel portamento, intelligente e decisamente bellissima, se ne era perduto innamorado e le aveva chiesto di diventare sua moglie.

I primi anni erano stati bellissimi; tanto che non si accorgeva né del suo forte egocentrismo né, tanto meno, della sua scaltrezza ma poi, a mano a mano che il tempo trascorreva, erano emersi i tratti del suo carattere vero che avevano creato in lui una crescente insofferenza.

Dopo dieci anni di matrimonio la situazione era diventata decisamente pesante. Con crescente sgomento, aveva prima intuito e poi accertato la “vita segreta” della sua bella moglie.

L’avidità, ben mascherata da atteggiamenti gentili e modi affabili, era il vero motore della sua esistenza.

Dapprima non aveva dato molta importanza a tutto ciò, finché, inevitabilmente era stato coinvolto, in una qualche maniera, nelle sue attività “segrete” e con sgomento, aveva scoperto che la sua dolce compagna non si fermava davanti a nulla pur di raggiungere i propri scopi.

Il suo grande errore era stato non stoppare la situazione una volta che aveva cominciato a emergere, ma forse per debolezza, forse perché mentiva a sé stesso, forse per amore, non aveva avuto la forza di rompere con quella donna che, comunque, amava.

Pur rimanendo al margine delle attività della moglie, Lord Blackberry aveva imboccato quella china scivolosa da cui è difficile fare ritorno che oggi lo trascinava verso un gorgo di abiezione che lo ripugnava profondamente, ma non sapeva cosa fare per uscire da quel fango che lo riempiva di nausea.

Pensava a tutto ciò mentre i lavori della Camera dei Lord procedevano ed era così assorto nei suoi pensieri che non si accorse dell’improvviso silenzio sceso nell’aula.

In quell’aula, fattasi improvvisamente silenziosa e attenta la voce del Lord Speaker risuonava grave e preoccupata e Lord Blackberry avvertì che qualcosa non andava scuotendosi dai suoi pensieri e afferrando le ultime parole del presidente del consesso dei Pari.